



parco nazionale[®]
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Maggio 2013

9 maggio 2013, La Gazzetta del NordBarese : "Alta Murgia, Festival per lo sviluppo"

Alta Murgia, Festival per lo sviluppo

Ecco la rassegna itinerante nel segno della ruralità, prima tappa a Castel del Monte

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il "Festival della Ruralità, ambiente, diritti, lavoro, paesaggi della nuova agricoltura", prima edizione, parte da Castel del Monte. Un festival itinerante, sino al 12 maggio prossimo, nelle città che insistono nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, nato da un'idea dell'ente e di Legambiente. Un festival per dire che il "parco" non è soltanto protezione di paesaggi ed ecosistemi ma anche strumento per creare sviluppo. L'agricoltura oggi supera il concetto arcaico che lo ancorava al passato: oggi è un alleato per le sfide ambientali e per l'economia verde. Ne sono convinti tutti i relatori intervenuti nella giornata di apertura: Nicola Giorgino (sindaco di Andria), Francesco Venuta (presidente della Provincia Ba), Giampiero Sammuri (presidente Federparchi), Vittorio Co-

gliati Dezza (presidente Legambiente), Nichi Vendola (presidente della Regione), Cesare Veronico (presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia), Anna Vella (direttrice di Castel del Monte).

«Il progetto nasce dalla collaborazione e condivisione di un intento con il Parco dell'Alta Murgia - afferma Vittorio Cigliati Dezza pres. Legambiente onlus - Quello di far capire a molti italiani che l'agricoltura e la ruralità in senso ampio sono elementi di fortissima modernizzazione del Paese. Purtroppo, sia tra i decisori politici sia nell'opinione pubblica, si continua a pensare che l'agricoltura sia una sorta di residuo del passato. Invece è una grande sfida tecnologica che richiede nuove competenze professionali, che ha la possibilità di aprire le porte del lavoro anche ai giovani, se raccolge la sfida della "multifunzionalità": oltre a produrre cibo e a

Vendola, governatore di Puglia - Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia oggi risponde alle inchieste che sono state presentate, per esempio da Report, su un'idea del parco unicamente conservativo, laodicea l'idea è che si debba essere o mummificatori o devastatori. Invece, noi oggi dimostriamo che c'è una terza via: vivere il parco "come un corpo vivente", in rapporto con il territorio antropizzato, con i contesti urbani, difendendolo senza però metterlo dentro una campana di vetro. Noi vogliamo produrre ricchezza». Cesare Veronico, presidente dell'Ente Parco, ha affermato «Il fatto che il parco rurale più grande d'Italia sia luogo di confronto delle nuove politiche agricole sotto i riflettori del Paese è un'occasione eccezionale. Da qui rilanceremo le istanze di questo territorio, che riguardano la nuova Politica Agricola Comunitaria ed i nuovi Piani di Sviluppo Ru-

rale, finanziamenti importantissimi la cui ricaduta sulle aziende sarebbe enorme, considerato che le aziende agricole compongono il 60% del Parco». Location per l'apertura del Festival il Castel del Monte, maniero federiciano che dall'alto e nel cuore della Murgia guarda la città di Andria. «La ruralità - afferma il sindaco Nicola Giorgino - è dinamicità, alla luce dei progetti di tutela ambientale e di sviluppo della sostenibilità ambientale, sociale ed economico. Merito del Parco l'aver messo in campo tutta una serie di iniziative atte a valorizzare il nostro immenso patrimonio». Clou della prima giornata del Festival, la lectio magistralis del prof. Jean-Marie Martin (direttore di ricerca del Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance). Prossime tappe del Festival: Cassano 9 maggio, Gravina 10 maggio, Corato 11 maggio, Altamura 12 maggio.



NEL CORTILE
DEL
CASTELLO
L'incontro si è
tenuto nello
scenario
rappresentato
dal cortile
interno di
castel del
Monte [foto
Calvaresi]